



**POLO  
SCIENTIFICO TECNICO PROFESSIONALE  
"E. FERMI - G. GIORGI"**

# **PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ**

(PAI)

A.S. 2020-2021

(Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e Circolare Ministeriale n. 8 del 6/3/2013)

Il PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ (PAI) non è un piano formativo specifico solo per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES). Esso deve contribuire, come scritto nella Circolare n. 8 del 6 marzo 2013 e ribadito nella Nota 22 novembre 2013, "ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante per creare un contesto in cui realizzare concretamente la scuola per tutti e per ciascuno".

F.S.

Prof.ssa Marina Pisani

Il Piano d'Inclusione, rivolto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali, è parte integrante del PTOF d'Istituto ed è volto a:

- favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie, definendo pratiche condivise tra scuola e famiglia
- sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in° tutto il percorso di studi
- favorire il successo scolastico e formativo, agevolando la piena inclusione sociale°
- adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche innovative promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola,° famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, asl, provincia, regione, enti di formazione
- definire buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto°
- delineare prassi condivise di carattere amministrativo e burocratico° documentazione necessaria), comunicativo e relazionale (prima conoscenza), educativo–didattico (assegnazione,

**PRINCIPALE NORMATIVA DI RIFERIMENTO** La normativa vigente delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà, estendendo il campo di intervento e di responsabilità della comunità educante all'intera area dei bisogni educativi speciali (BES).

- Artt. 3, 33, 34 della Costituzione italiana
- Legge 517/77 • Legge 104/92
- DPR 24/02/1994
- T.U. 297/1994
- Legge 53/2003
- Legge n. 59/2004
- Nota M.I.U.R. prot. n. 4274 del 4 agosto 2009 (Linee guida integrazione)
- Legge 170/2010
- Linee guida DSA del 2011
- D.M. 27 dicembre 2012
- Delibera Reg. Toscana n. 1159 del 17/12/2012
- Nota prot. 1551 del 27 giugno 2013
- C.M. n.8 del 6 marzo 2013
- C.M del 20 settembre 2013

- C.M. 4233 del 19 febbraio 2014
- Legge 107 DEL 13 luglio 2015, commi 180 e 181, lettera C
- D.lgs n. 62/2017 articoli 20, 21 e 22
- D.lgs n. 66/2017
- O.M. n. 205 del 11/03/2019 (modalità di svolgimento dell'esame per studenti D.A. e D.S.A.)
- Nota n. 788 del 06/05/2019 (precisazioni sulle modalità di svolgimento del colloquio del nuovo esame di Stato)

### **Indicazioni**

- **la prima parte** riguarda l'anno scolastico 2019/2020
- **la seconda parte** previsione 2020/2021

L' A.S. 2019/2020 ha portato cambiamenti per quanto riguarda l'organizzazione scolastica ( emergenza Covid-19- Disposizioni di chiusura in seguito al DPCM del 9 marzo 2020 ) ma nonostante questo il nostro Istituto ha affrontato questa emergenza con grande capacità di reazione attraverso la DAD e ha predisposto una serie di accorgimenti per non lasciare soli gli studenti.

- messa a disposizione di P.C. per chi era sprovvisto;
- indagine su che tipo di strumento informatico erano provvisti gli studenti;
- appoggio agli studenti per essere presenti su G.suite, classroom
- aggiornamento del Piano Educativo Personalizzato (PEI );
- comunicazione all'ASL per le ore di sostegno (tramite email )
- attività didattica individualizzata;
- costanti rapporti con le famiglie;
- maggior coesione tra docenti
- predisposizione relazioni per gli alunni presenti al " nuovo esame di stato".

# Scuola Polo Fermi Giorgi a.s2019/2020

## Piano Annuale per l'Inclusione

### Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti ( indicare il disagio prevalente ) :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	55
➤ Minorati vista	
➤ Minorati udito	1
➤ Psicofisici	54
➤ Altro	
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	190
➤ ADHD/DOP	10
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	30
3. svantaggio	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	10
➤ Disagio comportamentale/relazionale	12
➤ Altro	
<b>Totali</b>	<b>306</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	
N° PEI redatti dai GLHO	55
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	210
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	42

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>si</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>si</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>si</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>si</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>si</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>si</b>
<b>Referenti di Istituto</b>		<b>si</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>si</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>si</b>
<b>Altro</b>		<b>si</b>
<b>Docenti di sostegno</b>	Incontri su meet	
<b>Altro:</b>		
<b>Docenti di sostegno</b>	presenza alle videolezioni	

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	<b>si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	<b>si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>si</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	<b>si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>so</b>
	Altro:	

<b>A. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>si</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	
	Altro:	
<b>B. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>si</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	
	Altro: incontri genitori alunni DSA	<b>si</b>
<b>C. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>si</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>si</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>si</b>
	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Rapporti con CTS / CTI	<b>si</b>
	Altro:	

<b>D. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>si</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Progetti a livello di reti di scuole	
<b>E. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>si</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	
	Didattica interculturale / italiano L2	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>si</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>si</b>
	Altro:	



<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			<b>x</b>		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			<b>x</b>		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			<b>x</b>		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				<b>x</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			<b>x</b>		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				<b>x</b>	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			<b>x</b>		
Valorizzazione delle risorse esistenti				<b>x</b>	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			<b>x</b>		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				<b>x</b>	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

## **PARTE II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno**

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività, si predispose un protocollo di accoglienza di tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

- Nel caso di alunni con disabilità l'istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative con il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed Ata.
- Nel caso di alunni con DSA (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere: per gli **alunni già accertati**, viene applicato il protocollo, da formalizzare a livello di Istituto, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico; per gli **alunni con sospetto DSA**, dopo il colloquio con la famiglia, si indirizza l'alunno alla ASL per l'eventuale formulazione della diagnosi.
- Nel caso di alunni con altri disturbi evolutivi specifici, e precisamente: deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico), funzionamento cognitivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc., se **in possesso di documentazione clinica**, si procederà alla redazione di un PDP; in assenza di **certificazione clinica**, il Consiglio di classe assume proprie decisioni pedagogiche e didattiche opportunamente motivate e deliberate (DM 27/12/2012 e C.M. n.8/13).
- Nel caso di alunni che, “con continuità o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali” il Consiglio di classe dovrà individuarli motivando opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e riportarle a verbale per l'eventuale compilazione del PDP..
- Nel caso di alunni con svantaggio socioeconomico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben

fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio (DM 27/12/2012 C.M. n.8/13).

➤ Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, spetta ai Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività, organizzate dall'Istituto, anche sulla base di accordi con enti istituzionali, territoriali e di volontariato, che ne favoriscano l'inclusione.

In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli di classe, di fronte a individuate situazioni di difficoltà negli apprendimenti, potranno utilizzare la scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, predisposta dal Gruppo Tecnico di Ricerca-Azione BES, come punto di partenza per l'analisi della situazione ed eventualmente la presa in carico "pedagogica" dell'alunno. L'inclusione di alunni con BES comporta l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti

## **LA SCUOLA**

-Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale

(Piano annuale per l'Inclusione).

-Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (GLI : gruppo di lavoro per l'inclusione ) , definendo ruoli di referenza interna ed esterna.

-Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema , elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi ( ASL e/o servizi sociali )

## **IL Dirigente**

Convoca e presiede il GLI (in sua assenza se ne occuperà la FS) Viene informato dal Coordinatore di Classe e/o Coordinatore BES rispetto agli sviluppi del caso considerato. Convoca e presiede il Consiglio di Classe

## **La Funzione strumentale BES**

Collabora con il Dirigente Scolastico , raccorda le diverse realtà ( Scuola, ASL. Famiglie, enti territoriali...),

attua il monitoraggio di progetti , coordina il colloquio tra scuola e famiglia partecipa e coordina il GLI

. Segue i passaggi di contatto/informazione Scuola /Famiglia/ Servizi. Rimane a disp

osizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei Progetti (PEI/PISPDP )

Informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva. Fornisce spiegazioni sull'organizzazione della scuola propone corsi di aggiornamento

### **I CONSIGLI DI CLASSE,**

informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema. Effettuano un primo incontro con i genitori. Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati. Analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica definiscono, condividono ed attuano il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI) per l'alunno ,predispongono il Progetto Educativo Personalizzato (PEP) per l'alunno straniero il Piano Didattico Personalizzato (PDP )per l'alunno DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012 e per gli alunni con svantaggio sociale e culturale

### **LA FAMIGLIA:**

Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il progetto e collabora alla sua realizzazione

### **IL SERVIZIO SOCIALE**

Se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio E' attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato.

- **rappresentanti degli studenti:** conoscono e condividono i progetti relativi all'inclusione
- **Volontariato e associazioni del territorio:** da coinvolgere per conoscere e condividere progetti
- **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I., ex G.L.H.I)**  
Fermo restando quanto previsto dall'art.15 c.2 della L.104/92, i compiti del G.L.I. si estendono alle problematiche relative a tutti i B.E.S. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola, attraverso una loro rappresentanza

## **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

In merito alla formazione dei docenti si evidenzia l'importanza della partecipazione agli eventi formativi, non solo ai docenti di sostegno, ma anche tutti i docenti curricolari per una maggiore consapevolezza in tema di inclusione. Si auspica un clima scolastico nel quale l'aspetto collaborativo e di coinvolgimento renda più motivante l'intervento educativo. Si prevede l'attuazione di interventi di formazione su: accoglienza ed integrazione degli alunni con disabilità e stranieri; strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione; normativa dell'inclusione; metodologie didattiche e pedagogia inclusiva. Continuare la collaborazione con l'associazione A.I.D. sezione Lucca . Partecipare alla formazione che organizza il C.T.I..

## **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Nella programmazione degli alunni diversamente abili si possono seguire due percorsi: nel primo gli obiettivi didattici sono minimi e quindi ridotti, ma sempre riconducibili a quelli della classe; nel secondo gli obiettivi didattici sono differenziati dai programmi ministeriali, ma si possono comunque perseguire obiettivi educativi comuni alla classe utilizzando percorsi diversi, ma con lo stesso fine educativo. Le programmazioni sono di 2 tipologie:

***A. Programmazione riconducibile ai programmi ministeriali OBIETTIVI MINIMI***

***B. Programmazione NON riconducibile ai programmi ministeriali OBIETTIVI DIFFERENZIATI***

**LA VALUTAZIONE PER GLI ALUNNI CON DISABILITÀ** fa riferimento a quanto indicato nel P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) alla cui stesura partecipano i docenti in collaborazione con gli operatori socio sanitari e in accordo con i genitori. Il PEI può prevedere percorsi didattici differenziati anche ai fini della valutazione intermedia e finale (art. 9 del DPR 122/09). I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, avendo come criteri per la formulazione del giudizio quelli definiti dall'articolo 314, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 e del Regolamento per la valutazione

**LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DSA** La Legge n. 170 del 8.10.2010, "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico", riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali

disturbi specifici di apprendimento, denominati DSA, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate e in assenza di patologie neurologiche, ma che possono costituire una limitazione importante di alcune attività della vita quotidiana e del percorso formativo scolastico (art.1). La riscontrata sussistenza del DSA consente agli interessati di richiedere alla Scuola la messa in opera degli strumenti compensativi e/o dispensativi previsti dalle norme, che siano stati ravvisati utili nei singoli casi per rendere più agevole il percorso di studio, senza peraltro che ciò significhi dispensa per il discente dall'obbligo di risultati sufficienti nelle singole discipline. Gli insegnanti avranno cura di lasciare traccia scritta del percorso svolto, della personalizzazione dell'insegnamento (PDP), degli strumenti e delle metodologie utilizzate al fine di una corretta e proficua continuità didattica ed educativa e per favorire il successo formativo anche qualora sulla classe dovesse intervenire una supplente o un nuovo insegnante. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, come indicato nel D.P.R.122 la valutazione e la verifica e la verifica degli apprendimenti devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni.

**ALTRI BES** La direttiva ministeriale emanata il 27 dicembre 2012, “Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica“, ha delineato indicazioni e strategie volte a consentire a tutti gli alunni, quali che siano le loro difficoltà, il pieno accesso all’apprendimento. Il «Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o apprenditivo, dovuta all’interazione dei vari fattori di salute e che necessita di educazione speciale individualizzata» , quindi rientrano nella più ampia definizione di BES tre grandi sottocategorie:

1. La disabilità;
2. I disturbi evolutivi specifici (disturbi specifici dell’apprendimento, deficit del linguaggio, deficit da disturbo dell’attenzione e dell’iperattività, borderline cognitivo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo non altrimenti certificate);
3. Lo svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

Norme primarie di riferimento per tutte le iniziative che la scuola ha finora intrapreso sono state la legge n. 104/1992, per la disabilità, la legge n. 170/2010 e successive integrazioni per gli alunni con DSA, e sul tema della personalizzazione la legge n. 53/2003 di riordino dei cicli. La nuova direttiva ha esteso in modo definitivo a tutti gli studenti in difficoltà il diritto – e quindi il dovere per tutti i docenti – alla personalizzazione dell’apprendimento, nella prospettiva di una presa in carico

complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni.. L'adeguamento della programmazione consentirà anche la personalizzazione dei contenuti della valutazione includendo progettazioni didattico-educative calibrate oltre alla possibilità di aumentare i tempi di esecuzione di un compito, di ridurre quantitativamente le consegne, di strutturare le prove, di programmare gli impegni o altro, in modo simile a quanto già si fa con alunni DSA ma sempre in riferimento alla programmazione di classe. Fonte: ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della disabilità e della salute) degli apprendimenti devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola si tiene conto:

- dell'organico di sostegno;
  - della possibilità di implementare metodologie didattiche inclusive quali l'apprendimento cooperativo, il Tutoring, apprendimento fra pari,...;
  - della precedente esperienza scolastica dell'alunno;
  - della documentazione medica (Diagnosi Funzionale, Certificazione di handicap della commissione medica, altre certificazioni medico-specialistiche);
- delle indicazioni fornite dalla famiglia

### **Figure presenti**

**Referente inclusione:** coordina le fasi di predisposizione dei PEI/PDP in accordo con CdC, famiglia, assistenti e operatori specialistici

**Referente BES** organizza incontri con le famiglie e si coordina con i coordinatori di classe

**Docenti per il sostegno:** coordinano e mettono in atto il PEI con la collaborazione di tutti i docenti curricolari, favorendo al massimo le opportunità di condivisione dei processi di apprendimento all'interno del gruppo classe.

**Educatori nei casi di gravità** a supporto dell'alunno nelle sue difficoltà

**Sportello di ascolto** aperto a genitori, alunni e docenti.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

La scuola si coordina con i diversi servizi esistenti sul territorio, tenendo conto di :

- PEI;
  - disponibilità di supporto per i servizi alla persona (trasporto, assistenza, servizi educativi );
  - esigenza di svolgere i tirocini di orientamento al lavoro (stages);
- disponibilità di risorse dell'Ente locale

### **Ruolo delle famiglie e della comunità**

Le famiglie partecipano agli incontri periodici e collaborano alla costruzione del progetto di vita di ciascun alunno, nelle forme istituzionali e non. La famiglia rappresenta infatti un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

Il GLH avrà cura, anche suddividendosi in gruppi di lavoro, di strutturare progetti che favoriscano l'inclusione. A tale scopo occorrerà incrementare le risorse strumentali, quali attrezzature e ausili informatici specifici che possano rispondere in modo adeguato ai bisogni educativi speciali dei nostri alunni in particolare per l'a.s. 2020/2021. In ogni caso si consiglia di programmare attività/interventi sul gruppo classe che possano coinvolgere il maggior numero possibile di alunni. Il Consiglio di Classe adotta i curricula sulla base delle osservazioni emerse e/o della documentazione prodotta. Si procederà ad implementare percorsi personalizzati per allievi in difficoltà. In tal senso si consigliano le seguenti metodologie didattiche:

- Apprendimento cooperativo;
- Apprendimento tra pari; - Didattica laboratoriale;
- Sviluppo di procedure strutturate e sequenziali;
- Sostegno alla motivazione;



- Sostegno all'autostima

. Nell'ambito della personalizzazione dei curricula si provvederà a:

- Predisporre verifiche più brevi; -

Semplificare le richieste; -

Consentire tempi più lunghi o ridurre il numero degli esercizi; -

Fornire schemi, mappe, diagrammi;

- Utilizzare materiali strutturati; - Usare una didattica multisensoriale/multimediali

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

La scuola si impegna a valorizzare le risorse professionali esistenti sia all'interno della scuola stessa che all'esterno, come è già stato fatto coinvolgendo alunni nei laboratori, attivando lavori di gruppo sia in classe che fuori, attivando percorsi di alternanza scuola-lavoro, attivando corsi specifici rivolti agli alunni stranieri.

.

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Una volta appurata la peculiarità dei B.E.S. presenti, la scuola parteciperà ai i bandi relativi alla costruzione di progetti di inclusione, che prevedevano il finanziamento da parte di soggetti pubblici Comune fondi PEZ, Provincia, CTI

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

Saranno rinforzati i rapporti con le scuole secondarie di primo grado (Progetti Ponte) nella fase delicata del passaggio alla scuola superiore, monitorando successi e criticità nel rispetto della privacy. I diversi ordini di scuola si attivano per garantire un processo evolutivo unitario, con uno sviluppo coerente, in cui gli obiettivi sono intesi in senso trasversale e sono visti in evoluzione. Per cui il processo deve prevedere una logica di sviluppo in cui l'obiettivo raggiunto, è premessa e base per

individuare l'obiettivo da raggiungere successivamente.

Previsioni alunni a.s. 2020/2021

BES ( Disabili tot .56 / DSA e altri BES in attesa di conferme )

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 19/06/2020**